

Caccia ai segreti dell'ex fedelissimo «I ricatti di Marra sono nel computer»

**AL SETACCIO POSTA
ELETTRONICA E CHAT
SI CERCANO
LE INFORMAZIONI
RISERVATE CHE USAVA
PER FARE CARRIERA**

**E IL COSTRUTTORE
SCARPELLINI, CHE
GLI AVEVA PAGATO
UNA TANGENTE, HA
CHIESTO DI ESSERE
SCARCERATO**

L'INCHIESTA

ROMA Computer, messaggi whatsapp. E centinaia di file. Sono parecchi i fili che la procura di Roma intende tirare per ricostruire la rete di relazione che ha legato strettamente e e rapidissimamente Raffaele Marra al sindaco di Roma Virginia Raggi e all'amministrazione pentastellata.

I SEGRETI NEI FILE

Dopo gli interrogatori di garanzia di due giorni fa e dopo gli arresti che la scorsa settimana hanno portato in carcere l'ex vicecapo di gabinetto del Comune di Roma, analizzando tutti i documenti sequestrati specie quelli digitali, gli investigatori puntano a ricostruire la galassia di rapporti di Marra, arrestato mentre era capo del personale capitolino, sia a livello istituzionale sia amministrativo. Nei prossimi giorni chi indaga avvierà una minuziosa analisi delle chat, delle mail e delle comunicazioni che negli ultimi anni l'ex capo dipartimento delle politiche abitative del Comune di Roma ha avuto con una miriade di soggetti. Per capire se dietro alla sua vertiginosa ascesa nell'amministrazione capitolina possa esserci qualche informazione riservata. Qualche elemento che il dirigente potrebbe aver usato per tenere sotto scacco gli stessi cinque stelle. Un viaggio a ritroso nel tempo che potrebbe avere punti di contatto con i vari filoni di indagine già avviati a piazzale Clodio a cominciare dal procedimento sulle nomine fatte dalla Raggi, in cui confluirà anche la delibera dell'Anac sulla nomina alla Direzione Turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello di Raffaele. Proprio nel rispon-

dere all'interpello dell'autorità guidata da Raffaele Cantone, il sindaco di Roma ha spiegato di aver saputo del conflitto di interessi del suo braccio destro fin dal «giorno dell'insediamento», quasi a sottolineare l'estrema vicinanza del dirigente al gruppo dei Cinque stelle da ben prima delle elezioni comunali. Al momento ipotesi che però la procura vuol valutare con attenzione.

INTERROGATORIO RINVIATO

L'inchiesta partita dalla casa che lo stesso Marra avrebbe comprato con i soldi dell'imprenditore Scarpellini, è comunque destinata rapidamente ad allargarsi. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere era ampiamente omissa e allo stesso modo erano coperti buona parte dei passaggi dell'informativa

dei Carabinieri del Nucleo investigativo di Roma. In quegli omissis ci sarebbero altri affari di cui il procuratore aggiunto Paolo Ielo e la pm Barbara Zuin sono pronti a chiedere conto allo stesso Scarpellini. L'imprenditore, però, per il momento non ha voluto concordare nessun ulteriore interrogatorio ma tramite i suoi avvocati, Massimo Krogh e Remo Pannain ha presentato istanza di scarcerazione al gip Maria Paola Tomaselli. Gli avvocati nel provvedimento puntano in primo luogo sull'età del loro assistito che ha 80 anni, sulle sue precarie condizioni di salute che non sarebbero compatibili con la permanenza in carcere. L'avvocato di Raffaele Marra, Francesco Scacchi, invece, punta direttamente sul tribunale del Riesame che potrebbe essere chiamato a valutare l'accusa di corruzione nei suoi confronti già tra Natale e Capodanno.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

